

# Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Massimo Romano*

Prot. CD n. 103/2010

Campobasso, 21 maggio 2010

Al Presidente del Consiglio regionale  
Avv. Michele Picciano

E p.c. Al Presidente della Regione Molise  
Sen. Angelo Michele Iorio

A tutti i Consiglieri regionali

Spett.le Procura della Corte dei Conti  
Sezione regionale di controllo per il Molise

Oggetto: Mozione relativa al fenomeno della finanza derivata (ogg. 501 – presentata in data 11.08.08).

Con la mozione citata in oggetto, presentata insieme ai colleghi Petrarola e Leva in data 11.08.2008, ossia circa due anni fa, iscritta all'ordine del giorno del Consiglio e ripetutamente rinviata, dunque mai discussa per indisponibilità o assenza degli assessori competenti per materia, si chiedeva al Governo regionale di illustrare al Consiglio regionale lo stato dell'indebitamento derivante dalla stipula di contratti finanziari derivati di cui alle DGR n. 962/2007 e 1518/2007, anche alla luce delle segnalazioni della Corte dei Conti rese dalla sezione regionale di controllo nella deliberazione n. 30 del 30 luglio 2008.

La stampa nazionale ha riportato nei giorni scorsi le prime indiscrezioni sul processo in corso a Milano a carico di 13 imputati accusati di truffa aggravata e delle quattro banche (JP Morgan, Deutsche Bank, Depfa, Ubs) chiamate a giudizio ai sensi della legge 231/2001.

Da notizie assunte, e che con la mozione si chiedeva di accertare, sembra che tra le banche alla sbarra a Milano vi siano anche istituti che hanno contratto tale tipologia di contratti con la Regione Molise.

Le dichiarazioni del pm Alfredo Robledo, riportate da La Stampa (pg. 7, giovedì 20 maggio 2010), sono inquietanti: "l'Italia è più a rischio della Grecia" proprio per l'uso disinvolto di questo strumento; "nel nostro Paese ci sono tantissime bolle che stanno in capo a Comuni e Regioni che, prima o poi, scoppiaranno e nessuno sa cosa succederà in quel momento".

In considerazione della gravità e dei rischi connessi alle circostanze descritte, si chiede che la SS.VV. voglia immediatamente consentire la discussione del provvedimento citato in oggetto (mozione ogg. 501 del 11.08.2008, giacente da due anni ed inspiegabilmente non ancora evaso), sollecitando la discussione della predetta mozione, anche solo mediante comunicazioni del Presidente o suo delegato al Consiglio regionale, ovvero mediante riscontro scritto ufficiale.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**Massimo ROMANO**



Avv. Massimo Romano - Consigliere Regionale del Molise

Gruppo Consiliare ~~Italia del Sud~~ - Via IV Novembre, 87 - 86100 CAMPOBASSO - Tel. e Fax 0874.484424 - Cell. 320.7021348

E.mail: [massimoromano@gmail.com](mailto:massimoromano@gmail.com) - [www.massimoromano.net](http://www.massimoromano.net)

## MOZIONE URGENTE

Inerente il fenomeno della finanza derivata alla luce della novella legislativa di cui all'art. 62 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112

I sottoscritti Consigliere Regionali

Vista

- la DGR n. 962 del 30 luglio 2007;
- la DGR n. 1518 del 14 dicembre 2007;
- la deliberazione della Corte dei Conti – sezione regionale di Controllo per il Molise- n. 30 del 30 luglio 2008;

**Regione Molise**

Consiglio Regionale

Prot. 0005946/08 Del 11/08/2008

Arrivo



Considerato che

- nella citata deliberazione la Corte dei Conti ha espresso preoccupazione per le potenziali conseguenze negative per i bilanci regionali derivanti dall'aumento dei tassi d'interesse, specificando che tali “strumenti strutturati o complessi sfuggono addirittura a qualsiasi previsione degli eventi finanziari futuri”, nonché raccomandato che la stipula di contratti finanziari derivati sia sempre effettuata dal “massimo organo politico – amministrativo (...) Consiglio Regionale”, nonché chiarito la potenziale sussistenza di “responsabilità amministrativa e finanziaria personale e diretta degli amministratori e/o dirigenti”;

Impegnano

il Presidente della Regione e l'Assessore al Bilancio

a riferire in Consiglio regionale sulla natura delle operazioni finanziarie in essere, sull'entità dell'indebitamento regionale derivante dalla stipula di prestiti obbligazionari e di contratti finanziari derivati, ivi compreso l'andamento dei tassi d'interessi, nonché a documentare le spese –d'investimento o di parte corrente- effettuate o da effettuarsi mediante l'immediata liquidità conseguita.

Campobasso, 8 agosto 2008

Michele Petrucci

**IL PM ROBLEDO: TANTISSIME BOLLE NEGLI ENTI LOCALI PRONTE A SCOPPIARE**

# “L'Italia con i derivati rischia più di Atene”

**Processo di Milano  
I legali delle banche  
chiedono Albertini  
e Moratti come testi**

**PAOLO COLONNELLO**  
MILANO

Il primo processo al mondo per la presunta truffa dei contratti derivati stipulati con le pubbliche amministrazioni, si apre con una previsione allarmante del pm Alfredo Robledo secondo il quale «l'Italia è più a rischio della Grecia» proprio per l'uso disinvolto di questo strumento fatto dagli enti territoriali.

«C'è un problema enorme e concreto - spiega il pm a margine del processo - . Nel nostro Paese ci sono tantissime bolle che stanno in capo a comuni, provincie e regioni che, prima o poi, scoppieranno e nessuno sa cosa succederà in quel momento».

Una drammatizzazione che non trova ovviamente d'accordo i legali dei 13 imputati accusati di truffa aggravata e delle quattro banche (JP Morgan, Deutsche Bank, Depfa, Ubs) chiamate a giudizio ai sensi della legge 231 del 2001, davanti al giudice monocratico Oscar Maggi per gli swap rinegoziati ben 6 volte con il Comune di Milano e che avrebbero fruttato nei bilan-

ci degli istituti di credito ben 100 milioni di euro. I legali, per bocca dell'avvocato Guido Alleva, contestano anche la definizione di «processo pilota» attribuito dagli stessi pm alla causa: «Ogni processo - dice Alleva - ha l'obiettivo di accertare i fatti e la verità».

Il processo si basa non tanto sull'uso dello strumento finanziario utilizzato negli anni scorsi da tantissime amministrazioni pubbliche nell'illusione di risolvere i propri debiti, quanto sulla formula dei contratti stipulati. In particolare i pm contestano alle banche e ai loro funzionari da una parte la mancanza di un'informazione corretta sulla stipula dei contratti con l'equiparazione di un ente pubblico come il Comune di Mi-

lano a soggetto contraente senza garanzie. Dall'altra l'esistenza di un profitto immediato di quasi 53 milioni di euro messo tra gli utili di bilancio delle banche (lievitato poi fino a 100) in violazione della normativa Consob e internazionale in base alla quale il Comune avrebbe dovuto essere messo in condizioni di parità con gli istituti di credito.

Ieri gli avvocati hanno chiesto l'estromissione dalle parti civili, tra cui lo stesso Comune, e delle associazioni di consumatori e inoltre che in aula vengano a testimoniare anche Gabriele Albertini e Letizia Moratti, ex sindaco e sindaco di Milano, che stipularono i contratti fino al 2008. Il processo è stato aggiornato al 9 giugno.

## 35

**miliardi di euro  
di contratti**

È il valore, secondo gli ultimi dati diffusi dal ministero dell'Economia, degli strumenti finanziari posseduti alla fine dello scorso anno dagli Enti locali italiani, ovvero Comuni, Province e Regioni

## 700

**gli enti locali  
coinvolti**

È il numero totale, a fine 2009, di Comuni, Province e Regioni che hanno sottoscritto 1.100 derivati. I dati del Tesoro segnalano comunque un trend costante di estinzioni anticipate: sono estinti contratti di ritorno, realizzo o vendita dei derivati per 1,8 miliardi